

Ecco il risultato delle elezioni parziali di domenica scorsa:

*Presidente*

Bonziglia Emilio . . . . .voti 224  
Bracco Giacinto . . . . .» 68

*Vice Presidenti*

Filippello Antonio . . . . .» 166  
Parodi Enrico . . . . .» 131  
Borreani Giuseppe . . . . .» 83  
Vassallo Carlo . . . . .» 63

*Direttori*

Bonziglia Giuseppe . . . . .» 130  
Voglieri Giovanni . . . . .» 69

*Censori*

Arfinetti Agostino . . . . .» 138  
Ferrari Angelo . . . . .» 114  
Baldizzone Luigi . . . . .» 52  
Baratta Giovanni . . . . .» 50

Come si vede, la lista dell'opposizione non poteva uscire più trionfante dall'urna, ed il comitato che l'ha proposta può a ragione compiacersene.

Per parte nostra prendiamo atto dell'esito della votazione, fidenti in quella concordia di tutti i soci che è necessaria per la prosperità del sodalizio, e certi che al conseguimento di questa i nuovi eletti rivolgeranno mai sempre la loro operosità ed intelligenza.

**Corrispondenze**

**GALLERIA DI ALICE BELCOLLE**

Ci scrivono da Alice Belcolle in data 23 Gennaio corrente.

Egregio Sig. Direttore,

Il gentile autore dell'articolo inserito nella Gazzetta d'Acqui del 23-24 corr., che, ricordandosi di me, volle rettificare precedenti carteggi comparsi sul Corriere d'Acqui e sulla Bollente, cadde tuttavia in altra pecca, che, per amore di verità, mi credo in obbligo di rettificare a mia volta.

In detto articolo mi si dà la massima parte del merito per la buona riuscita dei lavori relativi alla Galleria di Alice Belcolle.

Ho la soddisfazione, è vero, che danno la coscienza di aver lavorato assai e l'ottenuta approvazione dei miei superiori; ma non mi permetto di credere che la mia parte abbia avuto un'importanza superiore a quella che può spettare alle modeste mansioni di Capo Riparto.

Chi conosce come procedono i grandi lavori ferroviari, sa che ad ognuno è dato di agire rigorosamente nei limiti della propria sfera d'azione.

Ho sempre adempiuto al mio dovere, e questo mi basta.

FRITTELLI FABIO.

Pubbllichiamo volentieri la seguente lettera dell'egregio avvocato cav. Alessandro Cassone, e, lieti della meritata dimostrazione di stima e di affetto datagli di questi giorni dal nostro Collegio degli Avvocati, facciamo caldi voti per il suo per-

fetto ristabilimento in salute e pel suo ritorno nella nostra città che lo ebbe per tanti anni ospite gradito.

Egregio Sig. Direttore,

Carpeneto, 27 Gennaio 1892.

Sarò ben tenuto alla squisita di lei cortesia se nel prossimo numero della Gazzetta vorrà dar posto alla seguente mia lettera.

Ringraziandola anticipatamente, ho il pregio di dichiararmi con piena stima

Suo devot. Servo

Alessandro Cassone.

**AI MIEI COLLEGI DEL FORO ACQUESE**

Le espressioni usate a mio riguardo nella deliberazione che avete presa nella adunanza generale delli 17 corr. mese, e con cui furono accettate le mie dimissioni da Consigliere e da Presidente del Consiglio dell'Ordine, mi onorano, e mi confortano.

Costretto a dimettermi dalle due cariche perchè il trasferimento della mia residenza a Carpeneto, impostomi da motivi di salute, non mi permetteva più di adempiere i doveri inerenti, voi, stimatissimi colleghi, accogliendo con riluttanza le mie istanze, vi compiaceste di rivolgermi, e di far inserire nei registri del Collegio, parole di stima e di affetto, tutte dovute alla vostra benevolenza, non ai meriti miei.

Vi ringrazio coll'animo profondamente commosso: e da questo mio romitaggio, tenendo pur sempre il cuore rivolto a voi, ed alla città che mi ha gentilmente ospitato per trentacinque anni, vi ricambio colla più viva gratitudine il fraterno saluto che mi avete mandato colla vostra deliberazione, e vi assicuro che sarò sempre

Il vostro aff.mo Collega

ALESSANDRO CASSONE.

Ci scrivono da Bandita di Cassinelle.

Preg. Sig. Direttore,

Medico Condotto — Il consiglio comunale di Cassinelle prese già, se vogliamo, un bella deliberazione, mettendo al concorso la condotta medica di questo comune con l'annuo stipendio di L. 3000, con l'obbligo al medico di recarsi qui a Bandita quattro volte la settimana. Ma questo non basta ancora alla popolazione di Bandita, arcistufa di correre su e giù due o tre volte per avere una visita sola, e poscia ritornare per i medicinali.

Perciò fa ardente invito ai suoi amministratori di adoprarsi a che lo stipendio sia diviso da Cassinelle, disponendo della somma occorrente perchè un medico dimori a Bandita; ogni famiglia per questo darebbe volentieri il suo obolo. È a notarsi che in tal caso la condotta di Bandita si collegherebbe a quella della frazione Olbicella, con altre 500 lire di stipendio, cosicchè un medico troverebbe comoda vita.

Altra cosa, sommamente necessaria, e che il consiglio e l'autorità non possono negare, è l'armadio farmaceutico, perchè a dir il vero molti s'ammalano e lasciano anche la vita a furia di correre a Cassinelle pel medico, per poi ritornarvi per i medicinali.

Il medico poi, da parte sua, specie nel caso del diffondersi di malattie epidemiche, come attualmente dell'influenza, ha un bel da fare a rispondere a tutte le richieste di Cassinelle e di Bandita.

La buona volontà ai nostri consiglieri non manca; c'è quindi a sperare che penseranno a soddisfare i giusti desideri di queste popolazioni.

Nomina del Sindaco — Fra i comuni del circondario che ancor non videro nominato il Sindaco, è anche questo di

Cassinelle. Siccome dalla nomina del suo capo dipende l'avvenire del paese, così queste popolazioni desiderano che la nomina di Sindaco cada sulla persona dell'assessore Ivaldi Giovanni, giovane pieno di buona volontà, d'energia, di belle speranze, e da tutti amato e stimato.

(Segue la Firma.)

**Numeri del Lotto**

Estr. di Torino delli 30 Gennaio

25 -- 22 -- 7 -- 54 -- 11

**Necrologie**

Nella sera di Sabato, consumato da crudele morbo, cessava di vivere in Acqui, nell'età d'anni 65, il

**Barone Emilio Accusani**

di Retorto e Portanova.

Laureato in giurisprudenza, il barone Accusani, seguendo la tradizione della sua famiglia, una delle più ricche ed antiche della città, gli studi e l'ingegno non rivolgeva a profitto proprio, ma al bene pubblico, coprendo con zelo e fermezza di proposito non comuni, diverse cariche, quali quella di presidente della Congregazione di Carità e di v. presidente dell'Asilo d'Infanzia.

Alla nobiltà dei natali andava in lui congiunta quella dell'animo, rifuggente dai miraggi della gloria e dallo splendore menzognero del fasto, perocchè alle cariche pubbliche egli non anelava, ma spontaneamente dai suoi concittadini quelle gli venivano offerte con larghe dimostrazioni di stima e di fiducia.

La sua non attesa dipartita fu vivamente compianta dalla cittadinanza che ne diede chiara prova coll'accorrere numerosissima ai funerali di lui, che ebbero luogo stamane e riuscirono imponenti.

Al fratello Barone Giuseppe, tenente generale, alla sorella Baronessa Adele, da grave e penosa malattia presentemente travagliata, ed ai nipoti del compianto estinto, le nostre sincere condoglianze

Il Signor **ONTONE GIUSEPPE**, promotore della strada di Ravanasco e presidente della commissione esecutrice non è più.

Men che se lo aspettasse egli rese l'anima a Dio in Genova il 25 Gennaio cadente.

La scomparsa di tanto uomo sarà sentita non solo in Genova, dove godeva fama di industriale attivo ed integro, di cuore buono ed amato dagli operai in genere, ma anche in Acqui dove si acquistò la stima e l'affetto di quanti l'avvicinarono.

I membri della commissione e gli utenti tutti della strada di Ravanasco, addolorati per tanta perdita, mandano per mezzo mio le loro condoglianze alla famiglia e specialmente alla desolata vedova, assicurandola che la memoria del suo adorato marito rimarrà per sempre impressa nei loro cuori.

Acqui, 28 Gennaio 1892.

GIARDINI CARLO.

**LA SETTIMANA**

Grondaie — In diversi punti della città è impossibile camminare sui marciapiedi in tempo di pioggia o di squagliamento della neve, stante l'acqua che si riversa da molteplici gronde omai inservibili.

Ad evitare tale inconveniente, ci pare che il Municipio dovrebbe emanare opportuni ordini ai proprietari di palazzi aventi simili gronde, per le sollecite riparazioni; dovrebbe poi dare il buon esempio, poichè.... il palazzo della Corte d'Assise informi.

Visita — Nella settimana, fu in questa città il Generale Sterpone di Alessandria con relativo seguito, venuto ad ispezionare le truppe ed i locali del nostro 23. Reggimento d'Artiglieria.

Si dice siano ripartito pienamente soddisfatto. Il che non ci meraviglia punto.

Circolo la Concordia — Il carnevale fece sabato scorso il suo solenne ingresso nelle splendide sale di questo Circolo. Il trattenimento famigliare, a dispetto di tutte le influenze del mondo, riuscì con una gaiezza ed un *entrain* che sono omai la prerogativa di tutte le feste che si organizzano nel Circolo.

Intanto per acquistare tempo e non rimaner inoperosi, per questa sera, sabato, è annunciata un'altra veglia promossa da una cinquantina di soci, per la quale vi è viva aspettazione, trattandosi pure di dare un giudizio sul nuovo sestetto della Società Filarmonica che appunto questa sera farà la sua inaugurazione nel Circolo stesso.

I nostri complimenti ed auguri alla intera Società, e... buon divertimento.

Politeama — Il trattenimento popolare danzante di domenica scorsa è riuscito, per concorso di pubblico, superiore ad ogni aspettativa; il che contribuì ad incoraggiare l'impresa. Difatti per domani sera alla solita ora un'altra veglia venne già stabilita; gli accorrenti vi troveranno di bel nuovo di che divertirsi un mondo.

Mentre ci congratuliamo coll'imprenditore per l'ordine che vi regnò e per la decenza dell'addobbo, ci domandiamo perchè i soliti balli di società non abbiano ivi luogo quest'anno, visto che il teatro così ridotto si presta benissimo. Si spera nel Dagna: ma non ci sono che due permessi speciali dati dall'autorità; di più, siccome al Dagna, il primo ballo avrà luogo il venti, perchè incapponirsi a voler attendere inutilmente, mentre si possono organizzare soddisfacenti festini al Politeama?

**Illuminazione elettrica**

Fu di questi giorni in Acqui il rappresentante della ditta Oerlixon di Torino certo signor ingegnere Carlo Walser chiamatovi dal signor Giovanni Malvicini per vedere se sarà possibile impiantare nella nostra città un lodevole servizio di luce elettrica. Dopo alcune infruttuose visite in diversi punti della Bormida, sembra siasi trovata conveniente forza motrice al molino di Cassarogna proprio di esso Malvicini, ed ora si stanno maturando gli studi in proposito.

Ci si riuscirà? Vedremo.

Nuova macelleria — Nel corso Vittorio Emanuele, palazzo del Tribunale, venne aperto questa sera dai fratelli Rossi uno di quelli eleganti e magnifici negozi da macellaio, che formano l'ammirazione dei buongustai, e che invano si cercherebbero in centri di maggior importanza della nostra città. Ivi fra uno splendore ed un lucicchio degni di nota primeggia un superbo banco in marmo, con relativo stemma, fornito dal Cav. Giuseppe Novi di Genova, il quale, coadiuvato dai fratelli Baratta, ferrai, Guasco, falegname, e sotto l'abile direzione del capomastro signor Gallo, fece sì che il negozio riuscisse proprio sorprendente.

Questo giornale che sempre tenne dietro alle belle innovazioni già introdotte nella nostra città, anche oggi non vuole lasciar passare sotto silenzio tale